

maggio 2015

Myplant & Garden dà appuntamento al prossimo 2016



MILANO La seconda edizione di **Myplant & Garden, International Green Expo**, la fiera professionale del florovivaismo e del garden, si terrà a Fiera Milano Rho-Però dal 24 al 26 febbraio 2016. Le riconferme sono già partite, fanno sapere da VGroup, la società che con il Consorzio Myplant organizza la manifestazione, e l'andamento è positivo.

Inoltre, diversi espositori della prima edizione hanno opzionato spazi più grandi, e ciò è avvenuto in tutti i settori espositivi: florovivaismo, reciso, edilizia, macchinari, servizi, decorazione, tecnica, vasi. Settori tutti che, con la nuova edizione, saranno arricchiti e potenziati grazie a partnership con le realtà del settore (dalle rappresentanze del settore produttivo a quelle dei canali distributivi, coinvolgendo tutti i passaggi della filiera) e nuove iniziative dedicate. “Immediatamente dopo la chiusura della prima edizione, abbiamo iniziato a ragionare sui punti forti e le possibili aree di miglioramento dell'evento. Stiamo definendo un piano d'azione che nell'arco di breve potrebbe farci presentare al mercato una edizione di Myplant & Garden rinnovata, più grande e ancor più innovativa, fermi restando i risultati positivi e le formule vincenti del debutto. Ci saranno approfondimenti su alcune merceologie mentre ne amplieremo altre, daremo un ritmo diverso e nuova linfa ai padiglioni occupati. E, nonostante la presenza di operatori esteri fosse cospicua già nel febbraio scorso, ne coinvolgeremo ancor di più: vogliamo investire sui mercati, aiutare le imprese del settore a trovare nuovi canali, clienti e opportunità”.

L'appuntamento B2B del verde al suo debutto (300 marchi in esposizione, febbraio 2015) ha registrato 8.500 visitatori professionali (prima dell'apertura al pubblico dell'ultimo pomeriggio di esposizione) provenienti dai 5 continenti, 50 delegazioni ufficiali di compratori internazionali e visitatori da 20 regioni italiane. L'80% degli esteri è arrivato dall'Europa. Le presenze più importanti sono state registrate nell'ordine dall'Olanda (17%), dalla Francia (13%), dalla Svizzera (10%), dalla Germania (8%), dalla Spagna (5%), dalla Croazia e Belgio (4%), poi Romania e Grecia (2% abbondante). A seguire Malta, Svezia, Ungheria e Repubblica Ceca. Residuali, ma pur sempre significative, le presenze da Danimarca, Ucraina, Cipro, Lettonia, Norvegia, Polonia, Inghilterra e Slovenia. Il 10% proveniva dall'Asia, nell'ordine da: Cina ed Emirati Arabi, poi Israele, Turchia, Giappone, Russia, e, a chiudere, Georgia, India, Libano. Operatori anche dall'America (Ecuador e Isole Vergini), dall'Africa (Tunisia, soprattutto) e dall'Oceania (Nuova Zelanda).